

## COMMISSIONE VIII

## TRASPORTI - COMUNICAZIONI - MARINA MERCANTILE

## XXIV.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1949

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ANGELINI**

## INDICE

	PAG.
<b>Congedo:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	275
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	275
<b>Proposta di legge d'iniziativa del deputato Angelini (Discussione e approvazione):</b>	
Modificazioni alla legge 8 marzo 1949, n. 75, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento. (Modificata dalla VII Commissione permanente del Senato) (865-B). . . . .	275
PRESIDENTE . . . . .	275, 276, 277, 278
ORLANDO, <i>Relatore</i> . . . . .	275, 277
SERBANDINI . . . . .	276
CORBELLINI, <i>Ministro dei trasporti e ad interim della marina mercantile</i> . . . . .	276, 277
CERABONA . . . . .	277
DE PALMA . . . . .	277
DUCCI . . . . .	277
PERTUSIO . . . . .	277
GIULIETTI . . . . .	277, 278
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	278

## Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna gli onorevoli Fiorentino, Jacoponi, Olivero, Sala e Salvatore sono sostituiti rispettivamente dagli onorevoli Ricciardi, Giolitti, Amendola Giorgio, Grifone e D'Ambrosio.

**Discussione della proposta di legge del deputato Angelini: Modificazioni alla legge 8 marzo 1949, n. 75, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento. (Modificata dalla VII Commissione permanente del Senato) (865-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Angelini: « Modificazione alla legge 8 marzo 1949, n. 75, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento », già approvata dalla nostra Commissione e modificata dalla corrispondente Commissione del Senato.

Ho ritenuto mio dovere convocare d'urgenza la Commissione, perché non possiamo assumerci la responsabilità di ritardare ulteriormente l'applicazione di un provvedimento che ha così grande importanza.

Ha facoltà di riferire l'onorevole relatore.

ORLANDO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, quella che fu e rimane la proposta di legge in esame (perché gli intenti che questa legge si prefigge sono rimasti immutati, così come rimane l'iniziativa opportuna presa dal nostro onorevole Presidente) torna dal Senato con alcune modificazioni.

**La seduta comincia alle 11,45.**

SEMERARO SANTO, *Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.

(È approvato).

**Congedo.**

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Farinet.

## OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1949

Esse sono da considerare sotto due aspetti: di carattere puramente formale; di carattere sostanziale.

Sotto l'aspetto formale, devo dare atto al Senato che, ripartendo in taluni articoli le norme che noi avevamo, più succintamente, concretate in un solo articolo, la formulazione della legge, forse, risulta migliorata. Peraltro voi tutti ricorderete che discutendo il progetto proprio col proposito di ripartire la materia in più articoli, decidemmo, infine, di tralasciare ogni questione di carattere formale e letterario pur di giungere subito a realizzare la legge.

Vi è tuttavia nella proposta del Senato, una modifica sostanziale del testo da noi esaminato e approvato.

Come ricorderete, fummo noi che prendemmo l'iniziativa di modificare la proposta dell'onorevole Angelini onde ammettere (nella commissione prevista dal progetto in esame) la rappresentanza delle classi lavoratrici. Allora dicemmo (e la Commissione approvò) che sarebbe stato opportuno chiamare a far parte della commissione prevista da quello che era il nostro articolo 2, tre lavoratori in rappresentanza delle maestranze cantieristiche, affinché costoro, tra l'altro, potessero rendersi conto di quella che fu chiamata resistenza da parte di armatori e dei casi di impossibilità onde conseguire le impostazioni delle navi assegnate.

Non conosciamo le ragioni che hanno indotto il Senato a modificare quest'aspetto della legge né possiamo rendercene conto attraverso il resoconto stenografico che non ci è stato trasmesso. Comunque, il Senato ha creduto di modificare il numero dei lavoratori da tre a due, aggiungendo anche due datori di lavoro.

Su questa variante troppo vi sarebbe da dire se volessimo trascinare questa legge all'infinito nel tempo. Peraltro penso che la Commissione debba dimostrare, dinanzi all'altro ramo del Parlamento e dinanzi al paese, che per noi sovrasta la ragione preminente: quella, cioè, di rendere operante, ormai, la legge Saragat attraverso la proposta di legge che discutiamo e dar modo alle maestranze di poter lavorare, non appena l'onorevole ministro avrà deciso su tutto ciò che è chiamato a decidere.

Per scendere al dettaglio — e sempre che l'onorevole Presidente me lo consenta — rilevo che gli articoli 1, 2, 3 e 4 del disegno di legge, come risulta modificato dal Senato, scindono il contenuto dell'articolo 2 com'era stato da noi proposto. Non vi è alcuna modifi-

cazione di sostanza; ve ne sono, invece, di forma, che non conta prendere in esame.

La nostra decisione è richiesta specialmente sotto quest'aspetto: rappresentanza di due lavoratori e due datori di lavoro anziché tre lavoratori soltanto, come avevamo stabilito.

Tuttavia, poiché nello spirito e negli intenti la proposta di legge è rimasta quella che era, per dare ad essa possibilità di realizzazione, vi propongo di approvare questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SERBANDINI. Gli onorevoli senatori che hanno voluto modificare il testo da noi approvato si sono assunti, a mio avviso, una grossa responsabilità, cioè quella di ritardare l'approvazione di una legge per la quale è già passato troppo tempo e che già allora noi ci proponemmo di far entrare in applicazione rapidamente.

Che cosa ha modificato sostanzialmente il Senato? Lo ha già detto l'onorevole Orlando. Noi proponevamo che la Commissione, la quale doveva essere interpellata dal ministro, fosse integrata da tre lavoratori, mentre il Senato ha incluso due lavoratori e due datori di lavoro.

Desidero sottolineare come ciò travisi alquanto la natura del comitato tecnico che, nelle nostre intenzioni, doveva essere un organo al di sopra di ogni interesse di categoria.

L'onorevole Presidente già disse che lo scopo della legge era di incrementare l'industria nazionale, perché si trattava di ricostituire la nostra flotta, di dare lavoro ai cantieri, ecc. Voi sapete che i lavoratori sono capaci di svolgere un'azione di carattere nazionale, indipendentemente dalla nota questione del nord e del sud.

Ora, io ritengo che lo stesso equilibrio e la stessa obiettività non possano essere garantiti dall'armatore.

PRESIDENTE. La dizione della legge votata dal Senato parla di datori di lavoro. Io credo che si debba riferire ai rappresentanti dei cantieri.

CORBELLINI. *Ministro dei trasporti e, ad interim, della marina mercantile.* Se la Commissione lo ritiene, possiamo dare questa interpretazione.

SERBANDINI. Accetto questa proposta. Comunque sia, resta confermato che non viene introdotto un concetto di equilibrio che serva a rafforzare il criterio iniziale di un comitato al disopra degli interessi particolari.

Il fatto da sottolineare è che questa legge di carattere sociale doveva essere, in qualche

## OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1949

modo, controllata dai lavoratori: si è voluto, invece, da parte del Senato, rinunciare a questa affermazione democratica.

Nonostante ciò, sono pienamente d'accordo con l'onorevole Orlando nel lasciare ai colleghi del Senato la responsabilità del ritardo che hanno apportato nell'esecuzione della legge. Ciò premesso, siamo d'accordo nel votare la legge.

CERABONA. Vorrei osservare che, se noi volessimo rinviare il disegno di legge al Senato, ciò porterebbe un grave danno all'attuazione pratica della legge.

Non so chi abbia proposto di apportare queste modifiche alla legge; tuttavia osservo che si poteva, almeno, lasciare inalterato il numero dei lavoratori, in quanto noi chiedevamo, infatti, tre rappresentanti di categoria, che, invece si sono voluti ridurre a due, contrapponendo anche una specie di contrappeso. Comunque, mio malgrado, voterò in favore del disegno di legge, solo per dar modo ai lavoratori che attendono di poter subito iniziare i lavori.

DE PALMA. Mi associo pienamente a quanto ha detto l'onorevole Orlando e dichiaro di votare il disegno di legge per quei motivi che hanno determinato di soprassedere agli altri rilievi che sono stati fatti.

PRESIDENTE. Devo informare la Commissione che mi ero preoccupato di alcuni rilievi che differivano dal testo iniziale, già sottoposto all'esame della Commissione in presenza del ministro Saragat, e che mi ero fatto parte diligente, avvicinando il Presidente della VII Commissione del Senato per spiegarli le ragioni della inclusione dei rappresentanti dei lavoratori, appunto in relazione alla concessione di questa proroga; inclusione da noi voluta, come una forma, direi quasi, di controllo.

Il senatore Cappa mi promise che avrebbe tenuto presenti le mie considerazioni e che avrebbe cercato di far votare la legge così come era da noi proposta. Purtroppo, sembra che egli non sia riuscito ad ottenere dai componenti della VII Commissione quanto noi desideravamo.

ORLANDO, *Relatore*. In proposito, potremmo osservare che il Senato ha trascurato di convocare il ministro per la marina mercantile.

DUCCI. Il Senato, mentre da un lato ha dimostrato un'estrema scrupolosità, dall'altro ha dimostrato minore sensibilità.

Non voglio ripetere le osservazioni dell'onorevole Serbandini; osservo però che si è colta l'occasione per svisare completamente la partecipazione dei rappresentanti delle

classi lavoratrici e contrapporli alle classi armatoriali. Ad ogni modo, rivolgo preghiera all'onorevole ministro affinché uno dei due rappresentanti dei lavoratori sia tratto dai cantieri I.R.I.

CORBELLINI, *Ministro dei trasporti e, ad interim, della marina mercantile*. Sono senz'altro d'accordo.

DUCCI. Noi teniamo a far rilevare che, rinunciando a discutere a fondo su una questione così importante, e rinunciando ai nostri emendamenti, dimostriamo di renderci conto delle gravi condizioni in cui versano attualmente le classi lavoratrici dei cantieri.

PERTUSIO. Devo sottolineare che noi avevamo, per quella sensibilità cui si è fatto richiamo, rinunciato a delle proposte molto serie.

Io avevo, per esempio, predisposto degli emendamenti che, discussi ed esaminati con i colleghi di altri settori, erano apparsi utili ed opportuni.

GIULIETTI. Premesso che i tre rappresentanti dei lavoratori sono stati ridotti a due, e che abbiamo avuto, quindi, una diminuzione di un terzo, vorrei pregare l'onorevole ministro di scegliere uno di questi rappresentanti nella « Garibaldi » o, almeno, tra i marittimi, perché bisogna tener ben presente che è il marittimo che vive sulla nave, e sa come questa viene costruita.

CORBELLINI, *Ministro dei trasporti e, ad interim, della marina mercantile*. Come ho già detto, data l'urgenza di questo provvedimento di legge, è bene che vi sia un rappresentante dei cantieri piccoli e uno dei cantieri grandi: coloro che navigano potranno avere la loro rappresentanza in altra sede.

GIULIETTI. Insisto sulla mia proposta, perché potrebbero venire fuori delle costruzioni navali con degli alloggi, ad esempio, assolutamente insufficienti: la nave è la casa del marinaio, e vi sono leggi internazionali marittime da osservare!

PRESIDENTE. Qui non si tratta di esaminare il problema tecnico della costruzione degli alloggi; ma di stabilire una sanatoria per la mancata costruzione.

È una materia, dunque, squisitamente amministrativa e politica: amministrativa, riguardo all'esame delle ragioni per le quali questo contratto non è stato presentato, politica per l'apprezzamento delle categorie che più immediatamente e direttamente sono interessate a questa costruzione. Noi siamo perfettamente convinti che, se fossero stati lasciati i tre posti, uno avrebbe dovuto essere riservato ai marittimi; ma poiché dobbiamo, soprattutto, far presto e poiché il comitato

## OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 7 DICEMBRE 1949

non ha altro che un fine contingente — che si riferisce alla sanatoria di queste domande — io sottopongo a lei, onorevole Giulietti, l'opportunità di non insistere nella sua proposta.

GIULIETTI. Non insisto; ma resto naturalmente della mia opinione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi emendamenti, porrò successivamente in votazione:

## ART. 1.

« Coloro che, ammessi ai benefici accordati dalla legge 8 marzo 1949, n. 75, siano incorsi nella decadenza prevista dal 1° comma dell'articolo 13 per la mancata presentazione della copia autentica del contratto di commessa regolarmente registrato, possono proporre, entro 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, una istanza motivata al Ministro della marina mercantile per la rimessione in termini.

« Il Ministro, qualora ritenga giustificata l'istanza, sentito il parere del Comitato di cui all'articolo 3 della detta legge integrato a tale scopo da due rappresentanti dei datori di lavoro e da due rappresentanti dei prestatori di opera nominati dal Ministro stesso, assegna ai committenti un nuovo termine entro cui il contratto, ove non sia stato nel frattempo presentato, dovrà essere prodotto, ed un termine entro cui la costruzione dovrà essere iniziata.

« I nuovi termini non possono essere superiori rispettivamente a mesi 3 e a mesi 6 a decorrere dalla data del provvedimento ministeriale ».

(È approvato).

## ART. 2.

« Per le costruzioni previste dall'articolo 26 della legge 8 marzo 1949, n. 75, i termini di cui al primo comma dell'articolo 13 della stessa legge sono portati da 6 mesi e da 3 mesi rispettivamente a 9 mesi e a 6 mesi ».

(È approvato).

## ART. 3.

« Le costruzioni già ammesse ai benefici della legge 8 marzo 1949, n. 75, e che usufruiscono della rimessione in termini di cui all'articolo 1 della presente legge, conserveranno tali benefici anche se siano state iniziate prima del provvedimento di rimessione ».

(È approvato).

## ART. 4.

« Il triennio stabilito per le nuove costruzioni dall'articolo 1° della legge 8 marzo 1949, n. 75, decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge ».

(È approvato).

## ART. 5.

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana ».

(È approvato).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

## Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge testé esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge:

ANGELINI: Modificazioni alla legge 8 marzo 1949, n. 75, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento (*Modificata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (865-B):

Presenti e votanti . . . . .	40
Maggioranza . . . . .	21
Voti favorevoli . . . . .	38
Voti contrari . . . . .	2

(La Commissione approva).

## Hanno preso parte alla votazione:

Amendola Giorgio, Angelini, Babbi, Baldassari, Borsellino, Cara, Caroniti, Casalinuovo, Cerabona, Ciufoli, Colasanto, Corona Giacomo, Cotani, D'Ambrosio, De Martino Alberto, De Palma, Ducci, Firrao, Giolitti, Giulietti, Gorini, Grifone, Imperiale, Maniera, Marotta, Mazza, Momoli, Monterisi, Orlando, Pertusio, Ricciardi, Salerno, Semeraro Santo, Serbandini, Spoleti, Suraci, Tomba, Vecchio Vaa Stella, Veronesi e Viola.

## E in congedo:

Farinet.

La seduta termina alle 12,35.